

Comunicato stampa

Mercoledì 23 aprile 2008

Per un sistema della formazione e della ricerca altamente efficiente

Le linee direttive dell'economia tendono a migliorare la qualità e a meglio tener conto dei risultati

La qualità della formazione e della ricerca è essenziale per l'economia svizzera. Nelle linee direttive per la formazione e la ricerca, economiessuisse ha presentato le riforme che ritiene indispensabili per i prossimi tre anni. La Svizzera non deve perdere terreno in materia di formazione, di ricerca e d'innovazione. Ciò comporta sforzi considerevoli e un nuovo orientamento della politica in questo settore.

Le linee direttive per la formazione e la ricerca elaborate da economiessuisse fissano per gli anni 2008-2011 tre priorità:

1. Occorre rafforzare la concorrenza tra le alte scuole. In quest'ottica i Cantoni devono limitarsi a svolgere il proprio ruolo di proprietario. Una relazione tripartita, come conoscono le imprese, deve crearsi tra proprietario, direzione strategica e direzione operativa. Le alte scuole devono beneficiarne sotto forma di una maggiore autonomia, che permetta loro di scegliere liberamente gli insegnanti, di fissare i criteri di selezione per l'accesso al ciclo di master o di cooperare con dei partner nel settore della ricerca. Per quanto concerne il coordinamento tra le alte scuole, esso deve limitarsi allo stretto necessario.
2. Orientamento più marcato verso i risultati. Il confronto dei risultati ai livelli primario e secondario I e II mostra differenze nazionali e pone in evidenza la necessità di migliorare la qualità della formazione. L'introduzione di tasse di studio che variano in funzione dei risultati, a livello del master, permetterebbe di ricompensare gli studenti migliori. Parallelamente, instaurare un finanziamento delle alte scuole basato sui risultati garantirebbe un utilizzo più economico e più mirato dei fondi pubblici. Questo modo di finanziamento sarebbe molto incitativo, poiché ricompenserebbe la qualità degli studenti e le loro prestazioni.
3. Per quanto concerne la politica in materia di ricerca e d'innovazione, occorre concentrare le forze. Il Fondo nazionale svizzero (FNS) e la Commissione della tecnologia e dell'innovazione (CTI) promuoveranno la ricerca e l'innovazione con maggiore efficienza rispetto all'amministrazione e gli ambienti politici s'interessano il meno possibile a proposito della scelta dei temi della ricerca. Al pari del FNS, le attività della CTI e le altre attività della Confederazione tendenti a promuovere l'innovazione devono essere affidate ad una fondazione. Partendo dal presupposto che lo Stato non è in grado di dirigere e pianificare l'innovazione, economiessuisse propone che i poteri pubblici pongano l'accento sul trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie tra le alte scuole e l'economia. Una buona politica economica è più efficace di una promozione statale dell'innovazione. Ciò presuppone

un accesso agevolato al capitale umano straniero, un diritto fiscale e un diritto delle fondazioni vantaggiosi, delle regolamentazioni che limitino i costi amministrativi, il libero accesso ai mercati a forte potenziale innovativo e la protezione dei diritti della proprietà intellettuale.

Informazioni:
Rudolf Minsch
Telefono: 044 421 35 35
rudolf.minsch@economiesuisse.ch